

## Lavorare in Rete come strumento operativo e strategico per i Centri antiviolenza Palermo 13 e 14 maggio 2016 – Galleria d'Arte Moderna

### Report

Il lavoro svolto a Palermo ha visto la partecipazione di socie e operatrici dei Centri D.i.Re o amici di Pescara, Nuoro, Catania, Perugia, Cosenza, Viareggio, Carpi, Latina, Pisa, Ortona, Ronchi dei Legionari, Palermo. Donne che hanno maturato anni di esperienza nel lavoro di rete locale (comuni, distretti, regioni) e giovani donne che stanno iniziando a utilizzare questo strumento nella propria attività politica e di servizio.

La base di partenza è stato il definire **lavoro di rete** come un'attività multi – agenzie (pubbliche e private) che struttura in un dato territorio un'azione sinergica e condivisa in tema di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. L'Associazione D.i.Re è stata assunta come rete nazionale dei centri e delle case gestite da associazioni di donne, come punto di contatto con le reti internazionali e come nodo per una rete multi – agenzia a livello italiano.

#### Metodologia

Le attività si sono realizzate in un **setting di apprendimento reciproco** e della valorizzazione delle esperienze realizzate. Ciascuna partiva da sé rendendo disponibile la propria competenza/esperienza/capacità al gruppo ampio o piccolo in cui ci si è trovate a lavorare. Si è trattato di un "laboratorio" femminista sul lavoro di e in rete.

Il metodo di lavoro, quindi, è stato fortemente interattivo e si è articolato attraverso l'impulso fornito da

- ✓ presentazioni sui contenuti proposti con approfondimenti in gruppo,
- ✓ narrazione di tre esperienze di rete maturate in contesti territoriali diversi tra loro (città, piccolo comune, insieme di comuni),
- ✓ lavoro di gruppo facilitato dall'utilizzo della matrice SWOT.

Il percorso si è reso flessibile in termini di tempi per garantire i necessari approfondimenti collettivi e lo spazio di discussione si è rivelato il connettore di sapere, strumenti e proposte.

Le facilitatrici hanno permesso di focalizzarsi sui temi, ampliarli e ricondurli alle aspettative espresse in avvio del seminario.

#### Attività

Come in qualsiasi assetto di lavoro in rete una parte importante è stata quella di utilizzare un linguaggio comune, contestualizzato rispetto alla metodologia ed agli strumenti ordinariamente utilizzati nel lavoro di rete ed al quadro in cui questo si è sviluppato e si sviluppa in Italia ed in Europa. Appropriarsi di metodi e strumenti per rendere più efficace il proprio lavoro e per trovare soluzioni possibili alle difficoltà che si vivono quotidianamente e che rischiano di produrre non produrre vantaggio per le donne.

La **prima fase** è stata quella di capire chi eravamo e che cosa ci aspettavamo.

La **seconda fase** ci ha condotto dentro la storia italiana e nelle prospettive che in questa fase segnano questa modalità operativa, in particolare le indicazioni di *governance* del Piano di azione nazionale, ma anche le

indicazioni che vengono dalla programmazione comunitaria, dai Piani Operativi Nazionali e Regionali, dagli standard minimi nazionali, dai vari progetti nazionali in ambito sanitario.

Contestualizzare l'esperienza ha avviato la prima parte di approfondimento in gruppo che si è focalizzata sull'individuazione di:

- a) Forze e Debolezze da un punto di vista di fattori interni (per cui modificabili) dei centri che coordinano o partecipano a reti locali.
- b) Opportunità e Minacce da un punto di vista di fattori esterni (di contesto, di normativa, di politiche) ai centri che coordinano o partecipano a reti locali.

Lo strumento proposto è stata la matrice SWOT, presentata e discussa insieme per il suo utilizzo.

La **terza fase** ha approfondito le esperienze con le narrazioni dei tre "casi", analizzati in termini di contesto, principi chiave, esperienze realizzate, strumenti disponibili. In questa fase la discussione si è aperta alle aree di intervento (emergenza, sanità, scelte politiche delle regioni o del governo, ruolo delle associazioni singole o dei coordinamenti regionali, funzioni/aspettative/prospettive di e per D.i.Re).

La **quarta fase** ha offerto elementi concettuali e conoscitivi sul lavoro di e in rete, anche in questo caso analizzando ne l'efficacia per il vantaggio alle donne che soffrono violenza e contestualizzando i concetti nel quadro dei processi partecipativi e inclusivi (terminologia politica e di programmazione/progettazione ampiamente utilizzata in questo ciclo di finanziamenti), focalizzando le ombre e i rischi, ma anche le potenzialità che ne derivano per il lavoro di e in rete contro la violenza alle donne.

La **quinta fase** di questo percorso ricco e intenso è stato il tornare a noi, ripartire dalla prima elaborazione fatta in gruppo e ritornare a lavorare in particolare sulle opportunità e sulle minacce, correlandole alle forze ed alle debolezze con l'obiettivo di individuare strategie di intervento locali o nazionali.

### Al fin...

Il lavoro svolto ha portato a ciascuna un di più di informazione, competenza, conoscenza e il rafforzamento rispetto al proprio lavoro da condividere con i propri centri.

Ha permesso di individuare meglio le **forze di cui siamo portatrici**, in particolare

- ✓ **Chiaro approccio teorico** (prospettiva femminista, differenza sessuale, politica di genere)
- ✓ **Continuità sul territorio** (storia, presenza politica, relazioni e rapporti, riconoscimento, ecc.)
- ✓ **Regia del percorso/progetto** di uscita dalla violenza (con gli altri servizi e con quelli, molteplici, offerti dalle associazioni)
- ✓ **Metodologia di intervento**
- ✓ **Molteplici servizi** offerti dai centri
- ✓ **Gestione reti formali** (a volte o comunque essere nodo centrale)
- ✓ **Gestione progetti**

Di analizzare le **debolezze che riconosciamo al nostro operare** (a volte speculari rispetto alle forze)

- ✓ **Linguaggio specifico e non condiviso** (prospettiva femminista: rischi e paure degli altri; difficoltà a influenzare i contesti)
- ✓ **Non garanzia di finanziamenti e di risorse umane** (incidono su orario di apertura dei centri, mancanza di casa rifugio, gestione autonoma della casa, sede adeguata, lavori non retribuiti, ecc. continuità lavorativa delle operatrici)

- ✓ **Mancanza di figure specifiche** per il lavoro di rete e la sua gestione
- ✓ **Carenza di competenze** (in particolare di programmazione e progettazione)
- ✓ **Carenza di strumenti** (rilevazione dati)

Di identificare le **principali opportunità e minacce**

---

#### **Opportunità**

**Sistema locale** (essere in relazione con il):

Piani di Zona, Connessioni stabili con enti pubblici e privati (sistema), Alleanze con il "territorio", Università e scuole specializzazione per tirocinanti, Risorse pubbliche per occasioni formative per e dei centri e per i servizi pubblici (a cura spetto dei centri), attività di prevenzione(scuole) Servizi per i maltrattanti, Trattamento dell'emergenza

**Politiche locali, regionali e nazionali**

**Politiche comunitarie** (Convenzione, Direttive)

**Nuovi strumenti di comunicazione**, sviluppo di App operatori (TIC), **Sponsorizzazioni** da aziende e singoli/e sensibili (etiche), **Progetti su azioni specifiche** con risorse dedicate (FSE, PON, Piano Azione nazionale)

**Alcune modalità applicative di codice rosa**

**Standard minimi centri case** (se ben fatti)

**Gruppi tematici di DIRE** e loro funzione sullo scenario nazionale

**Funzione dell'associazione nazionale**

---

#### **Minacce**

**Sistema locale:** Carenza di competenze da parte di chi governa i sistemi, Protocolli "vuoti", Non consapevolezza della differenza sessuale, Turn over operatori, Scollamento tra: decisori e referenti in particolare per le strutture organizzative complesse, Servizi per i maltrattanti, Trattamento dell'emergenza, Utilizzo di pratiche non appropriate (mediazione familiare)

**Leggi e Linee politiche regionali** contro la libertà femminile

**Leggi e politiche nazionali** (in particolare in tema di rete la specifica governance prevista nel Piano Azione)

**Progetti spot**

#### **Codice rosa**

**Nascita sportelli nuovi** e con metodologie e approcci basati sulla relazione di aiuto "neutra"

**Questa analisi è stata molto approfondita e sono in fase di elaborazione e di condivisione con il gruppo alcune indicazioni strategiche per l'Associazione e per i Centri che sarà condivisa con il Gruppo nazionale sul lavoro di rete e con la lista.**

**Gli obiettivi** sono stati raggiunti appieno e l'assetto laboratoriale ha permesso di focalizzare le strategie come elemento sostanziale della politica dei centri e per D.i.Re, nel lavoro di rete e pianificare le azioni sui differenti livelli e contesti.

## PROGRAMMA

### Venerdì 13 maggio:

- Ore 10.30 – 11.30      Condivisione degli obiettivi e dei contenuti del seminario  
 Presentazione personale e aspettative
- Ore 11.30 – 12.10      Presentazione M. R. Lotti: *Elementi storici e contestuali sullo sviluppo in Italia del lavoro di e in rete; scenari e prospettive; ruolo dei centri antiviolenza*
- Ore 12.10 – 13.00      Testimonianze Rete Palermo e Discussione
- Ore 13.00 – 13.30      Divisione in tre gruppi di lavoro secondo i seguenti criteri: territorio, esperienza e funzione nel centro antiviolenza; consegne al Gruppo di lavoro, prima tappa: *Utilizzare una matrice SWOT - Strengths (forze), Weaknesses (debolezze), Opportunities (opportunità), Threats (minacce) per analizzare il contesto e individuare le strategie (reti locali)*
- Ore 13.30 – 14.30      Pausa Pranzo
- Ore 14.30 – 16.00      Lavoro in gruppo e restituzione
- Ore 16.00 – 17.20      Esperienze a confronto  
*Prato, l'esperienza di una rete Toscana a carattere provinciale e l'attivazione delle reti codice rosa – Lori Dragoni*  
*Palermo, una rete metropolitana coordinata da un centro antiviolenza – Maria Grazia Patronaggio*
- Ore 17.20 – 18.00      Discussione

### Sabato 14 maggio:

- Ore 09.00 – 09.40      *Noale, il farsi di una rete; lavoro di rete in un piccolo centro in Veneto - Carlotta Romagnoli*
- Ore 09.40 – 10.15      Presentazione M. R. Lotti:  
*Elementi concettuali e caratteristiche del lavoro di rete; strumenti e metodi*
- Ore 10.15 – 12.15      Gruppo di lavoro, seconda tappa:  
 a) *Riprendere la matrice swot ed integrarla con ulteriori elementi (se del caso)*  
 b) *Sviluppare*
- *le strategie di intervento nel lavoro di rete in base alle informazioni elaborate con la matrice*
  - *i livelli di partecipazione necessaria*
  - *le fasi e i tempi prevedibili*
  - *le criticità da considerare*
- Ore 12.15 – 13.00      Restituzione e discussione
- Ore 13.00 – 14.00      Pausa Pranzo
- Ore 14.00 – 14.30      Presentazione M. R. Lotti: *Strategie di intervento, processi partecipativi, concertazione, tavoli tematici, lavoro di rete*
- Ore 14.30 – 15.45      Gruppo di lavoro, terza tappa: *Utilizzare la matrice per focalizzare il livello nazionale come elemento di supporto alle strategie di lavoro di rete*
- Ore 15.45 – 16.30      Restituzione e discussione in plenaria
- Ore 16.30 – 17.00      Valutazione del seminario